

X82 - Guasti 1880, pp. 255-256, n. 464 - busta n. 1110, 1401979

Lapo Mazzei a Cristofano da Barberino, Firenze 30.04.1408 (Barcellona)

Cristofano carissimo. Io ti richieggo e prego, come fratello e amico, che ti piaccia dar modo il pi tosto che puoi che Piero vada a Valenza, se tu o egli o l'uno di voi se ne contenta; e sia per uno mese o per due, s che muti un poco d'aria; se e' potesse esser ch'egli tornasse sano, o andasse almeno a provare se quella stanza gli par sana per lui. E bench questa andata sia di tua noia, e costo suo o mio, se altra cagione non hai da mandano per la compagnia, et e' s sia. Io veggio che ogn'anno egli ha infermitade; or rogha, or terzana, or piedi, or sotto 'l braccio, or si trae sangue. E se di questo non dovesse uscire altro frutto, almeno vedr Valenza; e vedr i compagni e fattori di Francesco; e non perder in tutto il tempo, a provvedere e considerare lo stato della terra e di quella compagnia. E bench a te sia questo noia, io ti prego ti sforzi o con colui d'Arezzo c'hai, o con mandare per altre che a Valenza sia, che sia teco. E non mi pare che per questo tu n'abbi a dir nulla, n tu n egli, a Francesco di Marco; per che puoi e di potere avere delle cagioni buone, o presso a buone, per lo fondaco e compagnia, che di potere la cosa condurre qui. E Francesco m' tanto caro, che pur sapendolo, l'ar per bene da te e da me: ma no lo richieggo ora, per non occupar tempo; e io sto pur in malinconia che Piero sia infermo. Io te ne prego quanto so e posso, pur che Piero se ne contenti; e a me ne fara' gran piacere, e alla madre. El servizio non pare grande, se l'amico non si isconcia. Io te ne gravo, e voglio e aggravoti gli mostri questa lettera, se vivo: ch'io non so perch a noi n' entrata assai malinconia. E fatto ar per lui quel ch'io posso; Iddio far l'avanzo, che non fallisce mai. E vada o per mare per buono passaggio, o per terra con buona compagnia; ch se ne dee trovare. -
SER LAPO tuo. xxx d'aprile.